

DOCENTI:

Battistelli Tanya Mary Elena

Obleter Claudia

c.a. Dirigente Scolastico
Prof.ssa D'Angelo Serafina
Istituto Comprensivo n.1
Via Generale Spatocco, 46
66100 Chieti (CH)

Montesilvano, 27/09/17

Oggetto: PROGETTAZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITA'

Il progetto è finalizzato a potenziare lo studio della lingua straniera, sviluppando maggiormente le competenze comunicative di ascolto, comprensione e produzione scritta e orale, secondo l'età degli alunni. Il percorso sarà supportato da tutte le attività di animazione e drammatizzazione che rappresentano certamente la modalità più accattivante e interattiva da utilizzare per esprimersi.

Finalità del progetto

- Lessico: consolidare e ampliare il vocabulary
- Speaking: favorire la comunicazione orale ed accrescere negli alunni la fiducia nelle proprie capacità
- Listening: promuovere il piacere all'ascolto e sviluppare la capacità di comprensione, attenzione e memoria
- Grammatica: fissare strutture e funzioni nella memoria a lungo termine attraverso il gioco e la ripetizione
- Funzioni: sviluppare modelli di pronuncia e intonazione corretti
- Canzoni e dialoghi: memorizzare vocaboli, strutture e forme grammaticali in modo divertente e naturale, brevi drammatizzazioni

MODALITA' DI VERIFICA

- Lettura di brevi testi, esercizi, dialoghi e drammatizzazioni
- Progetto CLIL così come da calendario scolastico

SUSSIDI PER IL PROGETTO

LIM, flashcards, storyboard, puppets, cd audio, internet e, come fonte di risorse multimediali, verranno utilizzate Siti Web accreditati come la BBC.

INSEGNAMENTO DELLA GRAMMATICA INGLESE

Gli studi sul funzionamento del cervello sono **drammaticamente avanzati** a partire dagli anni '90 con le tecniche moderne di neuroimaging, che hanno mostrato che il linguaggio è una funzione estremamente complessa, che coinvolge contemporaneamente svariate aree del cervello.

Molti di noi sono andati a scuola e hanno compiuto gli studi universitari prima che le conseguenze degli studi neuro scientifici fossero pienamente integrati nella didattica delle lingue. E' vero che il metodo comunicativo data sin dagli anni '60, grazie alle geniali intuizioni di linguisti come Asher o Krashen (e molti altri), tuttavia tanti di noi hanno acquisito dall'infanzia una concezione glottodidattica largamente basata sulla formalizzazione grammaticale, la traduzione, la ripetizione mnemonica.

Oggi, grazie alle moderne tecniche e studi, possiamo essere CERTI che questo approccio non è un buon approccio per insegnare e imparare le lingue.

PARLI COME MANGI

La prima cosa da realizzare è che **il linguaggio è una funzione estremamente complessa**, sì, ma non totalmente frutto della intelligenza.

Per parlare facciamo grandemente uso di strutture cerebrali antiche, che possiamo definire "animali". In gran parte, i processi (i moltissimi processi che si attivano contemporaneamente e in modo coordinato) che rendono possibile il linguaggio sono automatizzati, ovvero gestiti dal cervello senza una decisione cosciente, con una sorta di "pilota automatico".

Se il linguaggio fosse invece gestito dalla neocorteccia (la zona del cervello dove, possiamo dire, risiede la nostra intelligenza "evoluta"), i processi sarebbero troppo lenti per potere gestire la comunicazione, rendendo di fatto impossibile non solo parlare ma anche comprendere ciò che ci viene detto. Le funzioni automatizzate sono infatti assai più veloci di quelle gestite dalla corteccia con controllo cosciente.

LA GRAMMATICA LA IMPARIAMO DALL'ESPERIENZA E NON DAI LIBRI?

I bambini piccoli imparano a parlare non dai libri di grammatica, ma sulla base dell'urgenza affettiva di comunicare con il mondo.

Questa è la più naturale e migliore spinta per imparare una lingua. Cominciano con parole singole, che per loro hanno spesso il significato di un'intera frase (ad esempio "Cocco", per "Dammi il

biscotto!"), e gradualmente passano a frasi di due, tre e più parole, **imitando gli adulti che interagiscono con loro.**

COME MAI QUESTO?

Perché la costruzione di frasi è imparata **implicitamente, ovvero senza né intenzione consapevole, né consapevole studio volontario!** Ognuno di noi impara dall'ambiente come costruire frasi che funzionano, consolidando la forma corretta grazie al feedback ambientale. Il bambino prova una frase (sulla base di una ipotesi inconscia elaborata partendo dagli stimoli ambientali) e "monitora" inconsciamente le reazioni: viene capito? La frase viene conservata, è efficace, non viene capito? La frase non viene conservata. Viene corretto? Se viene corretto più volte, registra la correzione e fissa la frase giusta.

Normalmente le frasi elementari sono corrette, salvo gravi disfunzioni del linguaggio, tutti arrivano a costruire frasi che funzionano senza che gli sia insegnato l'ordine **SOGGETTO+VERBO+COMPLEMENTO.**

Al contrario, ci si potrebbe chiedere perché accada che studenti brillanti in grado di declinare perfettamente le regole grammaticali inglesi e fare anche bene gli esercizi di grammatica tanto da avere voti buoni in Inglese alla scuola superiore, possano trovarsi (per esempio, quando visitano per la prima volta a Londra) a mettere insieme le parole in inglese senza la benché minima coerenza grammaticale....perché accade questo?

Perché il processo inverso, quello per cui "prima imparo una regola e poi la applico quando devo parlare" non funziona affatto, non può funzionare!

In una parola: **la grammatica è appresa attraverso la pratica (non viceversa)**

PRIMA SI IMPARA IMPLICITAMENTE, LA GRAMMATICA VIENE DOPO...

Questo in realtà è il succo di tutto. Come in italiano, arriviamo alla scuola dopo 6 anni di pratica quotidiana con la nostra lingua madre, così anche in inglese è **necessario PRIMA giungere ad automatizzare la costruzione corretta della frase e avere appreso almeno alcune centinaia di parole, e POI si potrà passare a formalizzare ciò che già i bambini sanno tramite regole grammaticali, fonetiche e ortografiche.**

E' il funzionamento naturale del nostro cervello: si va dal globale all'analitico, dall'implicito all'esplicito.

MA L'ACQUISIZIONE LINGUISTICA E' LENTA!!!!

Il vero scoglio è proprio questo: perché il bambino acquisisca la forma naturale e corretta di articolare i suoni dell'inglese, la forma naturale e corretta di formare le frasi, e un numero sufficiente di vocaboli per capire e esprimersi....ci vuole tantissimo tempo, e tantissima esposizione. Infatti, per automatizzare l'enorme quantità di informazioni necessarie al cervello per

memorizzare e automatizzare i pattern fonetici e articolatori, i pattern sintattici e grammaticali, nonché quelli prosodici indispensabili per capire e parlare una L2...ci vogliono moltissime ore di esposizione!

Quante ore vs figlio ha sentito parlare italiano?

Quanti anni ha impiegato, con una esposizione costante, a formulare regolarmente frasi corrette?

Ecco....quello è l'ordine di grandezza????

ALLORA E' IMPOSSIBILE?

Al contrario, è molto semplice, perché **questa è l'epoca in cui più facilmente abbiamo accesso a fonti variegata in inglese**, che ci permettono di organizzare le condizioni per cui i nostri bambini siano esposti efficacemente all'inglese...del resto ciò è quello che accade nel nord europeo, dove pressoché tutti parlano inglese....poiché pressoché tutti lo ascoltano tutti i giorni in modo naturale.

Alcuni esempi di cose che si possono fare:

- musica in inglese a casa e in macchina
- cartoni e programmi in inglese
- audiobook in inglese
- letture condivise in inglese
- giochi didattici e non in inglese.

Grazie a Youtube, SKY, Amazon svariati di questi stimoli sono accessibili gratis o a basso costo, e letteralmente a portata di click.

Cari Genitori con la vostra collaborazione il bambino imparerà con più facilità l'inglese, perché una lingua necessita molte ore di esposizione per poter essere meglio acquisita.

L'esposizione naturale fa parte dei compiti e degli impegni necessari per l'apprendimento efficace dell'inglese.

COME INSEGNARE LA GRAMMATICA A SCUOLA

La grammatica non va' insegnata , è senza dubbio molto importante, così come è molto importante insegnarla in modo rispettoso del funzionamento del cervello.

Quindi questo è l'approccio che io sono solita usare:

- **evito le regole astratte**, anche se le imparassero a memoria non servirebbero a nulla
- **comincio dall'esempio, anzi da moltissimi esempi. Do'** ai bambini la possibilità di ricavarsi la regola come se fosse un gioco enigmistico! **Do' loro molti esempi sfidandoli quando è possibile a ipotizzare la regola.** Mai sanzionare l'errore! Tutto si impara per tentativi ed errori! Farli giocare con le frasi e le parole, far fare le loro ipotesi e se sbagliano **corretti**

sempre e solo dando un esempio giusto (riformulando) esattamente come si fa con i bambini piccoli quando imparano la lingua madre.

- **Stimolare l'autocorrezione!!** Sia in forma scritta che in forma orale, segnalando l'errore ma lasciando che sia il bambino ad auto correggersi, **dando un valore alto nella valutazione (Cuori stelline etc..)**
- **Incoraggiare l'uso di frasi, e non della singola parola.** Facendo in modo che i bambini automatizzino frasi fatte, che poi gli possano servire come modello per altre frasi originali da creare.

GIOCA TE CON LA GRAMMATIC A

Cosa più intelligente che possiamo fare è non rendere mai la grammatica una cosa asciutta e poco piacevole, ma usare sempre dei giochi per insegnare le regole.

Alcuni esempi

- formare le frasi in inglese con il **gioco silly sentences**
- giocare con le parti del discorso con il **gioco very silly sentences**
- **Giochi acquistabili online.**

E POI..... LEGGERE,LEGGERE,LEGGERE

La maniera migliore per automatizzare frasi corrette è leggere.